Siracusa. Tentano la truffa dello specchietto, si danno alla fuga e aggrediscono un Carabiniere, arrestati 2 conviventi

Parcheggiati lungo via Filisto, stavano tentando di metter in atto la cosiddetta “truffa dello specchietto”. Per tentata truffa, violenza, resistenza a Pubblico Ufficiale e lesioni personali in concorso, ieri, sono stati arrestati, in flagranza di reato, due persone di Noto. Si tratta di Giuseppe Bono di 30 anni e Fortunata Bona di 29, entrambi con precedenti di polizia a proprio carico. La tecnica utilizzata dai due conviventi è stata quella classica per trarre in inganno i malcapitati passanti. Una volta individuata la macchina con a bordo la loro vittima, entrambi hanno lanciato dal finestrino uno specchietto già rotto colpendo la fiancata destra della macchina che si trovava a transitare in quel momento. La signora a bordo dell’autovettura, forse distratta o concentrata sulla guida, non si è accorta di nulla. Ma la scena non è sfuggita ai Carabinieri della stazione di Belvedere che in quel momento stavano effettuando un giro di perlustrazione del territorio prima di fare rientro in caserma. Nell’immediatezza uno dei due militari di pattuglia è sceso dalla macchina di servizio per tentare di aprire la portiera e identificare i due truffatori. Ma questi, non appena si sono visti scoperti, dapprima hanno tentato di accelerare nel tentativo di allontanarsi poi, vedendo la caparbietà del militare intervenuto, la donna ha provato a colpire al volto il Carabiniere arrivando addirittura a mordergli la mano. A quel punto Giuseppe Bono ha inserito la retromarcia nel tentativo di imboccare nuovamente via Filisto

contromano e allontanare definitivamente il Maresciallo dell’Arma che, nonostante le lesioni subite non ha mollato la presa. Dopo una ventina di metri però la macchina con i due malfattori a bordo ha colliso contro un’altra autovettura che stava sopraggiungendo in quel momento arrestando così la fuga. Per i due soggetti bloccati e accompagnati in caserma sono scattate subito le manette e, dopo le formalità di rito, sono stati accompagnati rispettivamente nelle case circondariali di Cavadonna e piazza Lanza.

Siracusa. Sorpreso su un palo dell'illuminazione della pista ciclabile, arrestato 31enne

Credendo di agire indisturbato, munito di seghetto e tronchese, ha raggiunto la pista ciclabile e, arrampicatosi sui pali che sostengono i fili per l’illuminazione, ha iniziato a tranciare alcuni pezzi per recuperarne il rame. Marco Greco, siracusano pregiudicato di 31 anni, è stato arrestato ieri, dai Carabinieri dell’aliquota Radiomobile, in flagranza per il reato di furto aggravato di rame e danneggiamento. Grazie alla chiamata di un passante, i Carabinieri, impegnati proprio in questi giorni in servizi di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati contro il patrimonio, sono intervenuti sorprendendo il ladro di rame mentre era ancora arrampicato su uno dei pali in ferro, dopo aver tranciato l’ennesimo filo elettrico. Greco, una volta condotto in caserma per le formalità di rito, è stato sottoposto al regime detentivo degli arresti

domiciliari.

Siracusa. Quasi 350 mila euro per tre Unioni dei Comuni della provincia

Sono tre le Unioni dei Comuni della provincia di Siracusa interessate dal provvedimento che prevede l'impiego e il riparto delle risorse finanziarie per gli anni 2011, 2012, 2013. Lo comunica il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, che precisa: "Si tratta dell'Unione "Terias Climiti", costituita dai Comuni di Carlentini e Melilli, alla quale andranno 64.792,69 euro, l'Unione "Terre delle Acque", costituita dai Comuni di Francofonte e Licodia Eubea, alla quale andranno 136.065,52 euro e l'Unione "Valle degli Iblei", costituita dai Comuni di Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide e Sortino, alla quale andranno 141.618,32 euro". Una bella "boccata d'ossigeno per le Unioni dei Comuni siciliani in questi anni penalizzate e messe in ginocchio dall'azione sconsiderata dei Governi regionali siciliani che si sono succeduti", per usare le parole dell'on. Vinciullo, che continua: "Adesso vigilerò sul Governo affinché le somme riconosciute agli enti siano trasferite nel più breve tempo possibile. Inoltre – conclude il deputato regionale – già dalla prossima settimana mi attiverò in Commissione Bilancio, dove è già in discussione la finanziaria, per evitare che ancora una volta il Governo, impegnato nel taglio dei trasferimenti ai Comuni, dimentichi di destinare le somme necessarie al sostegno delle Unioni dei Comuni per gli anni 2014 e 2015, in modo da poter ottenere le risorse aggiuntive da parte dello Stato".

Siracusa. Con gli esami finali si è concluso il corso sull'amianto promosso dalla società Concreta con Casartigiani

Si è concluso il corso sull’amianto promosso dalla società Concreta in collaborazione con Casartigiani Siracusa. Avviata scorso dicembre a Pachino e tenuta da Giorgio Cavallo, l’iniziativa si è conclusa con la prova finale degli esami. “I complimenti della commissione – afferma il presidente di Casartigiani, Michele Marchese – ci danno la carica per continuare nella linea della nostra associazione che mira alla formazione degli associati e loro dipendenti nella direzione di garantire la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro”.

Siracusa. I detentori di armi devono presentare entro il 4 maggio la certificazione medica necessaria

I detentori di armi dovranno presentare entro il prossimo 4 maggio la certificazione medica “una tantum” attestante il

possesso dei requisiti psicofisici previsti dalla norma, salvo che non lo abbiano già prodotto nei 6 anni antecedenti la data di entrata in vigore della disposizione in vigore. La mancata presentazione di tale certificazione, dopo le formalità di legge, comporterà il ritiro in via cautelare delle armi e contestualmente, sarà avviato l'iter per l'adozione del divieto detenzione armi. La certificazione potrà essere presentata, esente da bollo, all'Ufficio competente dove sono state denunciate le armi detenute, alla Questura, ai Commissariati P.S. e ai Comandi dell'Arma Carabinieri.

Servizio Idrico. Ligeam spiega le ragioni del ritiro dall'Ati: "altri impegni, qui tempi lunghi"

"La mancata presentazione della certificazione antimafia non può imputarsi alla Ligeam e pertanto non è da considerarsi come motivo del ritiro" dall'associazione temporanea d'impresa con Dam e Onda che aveva dato vita alla newco per la gestione del servizio idrico integrato a Siracusa e Solarino.
Inizia così una articolata replica ai sospetti e alle accuse che una parte del mondo politico locale – Sel soprattutto – aveva avanzato nei giorni scorsi sulla vicenda. "La richiesta e conseguenziale produzione" del documento "esula dalla competenza della società stessa", si legge nella nota con cui la Ligeam chiarisce i contorni della vicenda.
Quanto alle effettive ragioni del ritiro dall'Ati "vanno individuate nella circostanza che il protrarsi della definizione degli atti contrattuali impedisce un'adeguata e

puntuale programmazione delle attività (e degli investimenti) aziendali e nella circostanza che, essendo sopravvenute delle esigenze gestionali e organizzative, la Ligeam non può procedere ad eseguire la quota di servizio affida in base all'accordo di raggruppamento, ed in particolare che l'assunzione di altri impegni professionali ovvero la partecipazione ad altre gare e la successiva aggiudicazione dei relativi lavori/servizi rendono oggettivamente difficoltoso, tecnicamente e finanziariamente, alla Ligeam di eseguire il servizio trattandosi peraltro di una prestazione che deve essere espletata in un'area geografica diversa da quelle in cui la medesima dovrà svolgere gli incarichi medio tempore assunti. Infine si precisa che ogni riferimento a trame e strategie o comportamenti furbetti è destituito di qualsiasi fondamento".
La Ligeam è sempre risultata del tutto estranea a fenomeni di criminalità organizzata. Tant'è che la società, ad oggi, è titolare di diversi e complessi appalti pubblici.

Scintille tra sindaci. Rizza (Priolo) attacca, Garozzo (Siracusa) replica: "Sicuri stiamo parlando dello stesso edificio?"

Priolo innervosito dalla presenza di Siracusa al tavolo delle Aia? "No, semmai è il capoluogo che da matricola sta cominciando a sgomitare per darsi visibilità". Il sindaco di Priolo, Antonello Rizza, rispedisce quindi al mittente le

accuse. “Il Comune di Priolo è nel tavolo di valutazione dell’Aia da molto tempo. Insieme ad Augusta e Melilli, continua a lavorarvi con serenità, serietà e coerenza”, specifica. “Quella di Garozzo (leggi qui) è, comunque, una ricostruzione surreale, che non tiene conto delle battaglie fatte da sempre, proprio da me, per garantire all’Arpa una sede degna della delicata funzione alla quale è preposta – continua Rizza – atteggiamenti di questo tipo non ci faranno, però, arretrare di un passo”.
Insomma, dietro alla diatriba sulla destinazione dell’ex Lazzaretto (e non come erroneamente lo chiama Rizza “l’ospedale delle cinque piaghe”, ndr) non si nasconderebbe alcuna battaglia per il peso specifico al tavolo ministeriale dell’Autorizzazioni Integrate Ambientali per l’esercizio dell’attività nella zona industriale siracusana.
“Prima di litigare dovremmo però capire esattamente di quale edificio stiamo parlando…”, dice dal suo ufficio di Palazzo Vermexio il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo. “Rizza parla nei suoi comunicati di ‘ospedale delle cinque piaghe, edificio nel cuore di Ortigia’. Io invece parlo dell’ex Lazzaretto di via del porto Grande, accanto al comando dei vigili urbani, fuori Ortigia”. Insomma, messa così due edifici diversi e distanti. Uno restauro (L’ex Lazzaretto) l’altro ancora da restaurare e divisa a metà tra Comune e Regione (Ospedale Cinque Piaghe). “Lo inviterei a fare una valutazione seria di quello che intende proporre visto che i due palazzi stanno uno da una parte e uno dall’altra…”, conclude Garozzo con un sorriso. In serata, comunque, arriva la rettifica dall’Ufficio stampa del Comune di Priolo con la corretta indicazione dell’edificio, ex Lazzaretto via del porto Grande.
In ogni caso, il primo cittadino di Priolo vuole che prima si trovi una sede all’Arpa. “Ma se i dirigenti dell’Agenzia affermano di non essere interessati alla struttura di Siracusa, il problema non si pone più. Però poi non potranno denunciare le condizioni di lavoro a cui gli operatori sono costretti in una sede assolutamente inidonea. Non mi sembra, però, che ci siano i presupposti per un atteggiamento di

questo genere, in quanto il problema logistico, per l'Agenzia, è quanto mai urgente e concreto".
Ma secondo alcune fonti, l'ex Lazzaretto non sarebbe idoneo ad ospitare la sede provinciale dell'Agenzia per la protezione ambientale. Una comunicazione ancora informale inviata, su richiesta, negli uffici comunali di Siracusa.
Da Priolo, Antonello Rizza rincara comunque la dose e si chiede, piuttosto, cosa intenda fare Giancarlo Garozzo dei tanti prestigiosi immobili "che il suo Comune lascia inutilizzati, o sotto utilizzati o, spesso, in totale abbandono. A partire da Villa Reimann, con le tante diatribe sulla gestione che la struttura trascina con sé".
Su una cosa i due sindaci sono d'accordo anche se da presupposti diversi. Attorno a questa polemica c'è qualcosa che non torna e che occorrerebbe capire meglio.

Veleni in Sovrintendenza: la versione del dirigente regionale Giglione

Rino Giglione è il dirigente generale del dipartimento regionale dei Beni culturali, oltre ad essere il cugino del deputato Michele Cimino. Dal suo ufficio è partita la sospensione di Beatrice Basile ed è nato il "caso" Sgarlata, all'epoca assessore regionale al territorio.
Dopo il reintegro della sovrintendete di Siracusa e la richiesta di archiviazione per la Sgarlata nella vicenda della sua piscina, è diventato il nemico pubblico soprattutto per i renziani siciliani. Che a gran voce e attraverso esponenti di primo piano ne hanno chiesto la testa.
Lui si difende. E ad Extra racconta la sua versione. A partire

dal caso della piscina realizzata nella casa della politica siracusana. “Qualche giorno dopo il mio insediamento (fine maggio, ndr) ho ricevuto una lettera anonima in cui venivano segnalate irregolarità amministrative alla soprintendenza di Siracusa. A quella lettera ne è seguita una seconda, sempre anonima, ma più dettagliata in cui venivano elencate irregolarità imputate ad una parente della Sgarlata. A quel punto, ho disposto un’ispezione che è stata effettuata il 6 agosto. All’ispezione hanno preso parte anche la soprintendente Basile e Alessandra Trigilia, responsabile dell’Unità operativa 07 della soprintendenza di Siracusa. Nella nota fornita dagli ispettori, datata 13 agosto, si parla in effetti di irregolarità amministrative”, continua Giglione. Ma quali sarebbero le irregolarità? Un numero di protocollo errato datato 2013 e il rilievo dell’esistenza di vincolo nell’area “poichè insiste entro i 150 metri di inedificabilità totale”. L’ispezione avrebbe riscontrato anche altre irregolarità amministrative su una seconda piscina e sull’affidamento di due beni culturali siracusani a due associazioni, una culturale e una ambientalista, senza nessun avviso pubblico ma solo su una convenzione quadro. “Fatte le dovute verifiche – specifica Giglione nella intervista – ho messo al corrente il governatore Crocetta che mi ha chiesto di procedere secondo legge”.

Non parla di dimissioni ne sembra temere una revoca dell’incarico. “Io sono un burocrate, ho solo proceduto secondo le regole per il rispetto delle norme vigenti. Non entro nel merito delle questioni politiche e non mi interessa far parte di un teatrino mediatico messo in scena da altri. Io ho sempre e solo svolto il mio lavoro e mi spiace essere tirato in ballo per questioni che esulano dal mio operato”.

Siracusa. Sentenza del Tar: fuori tre consiglieri comunali. Subentrano Armaro, Trimarchi e Spuria

Cambia la geografia politica in consiglio comunale e cambia per via di una decisione del Tar di Catania a cui adesso si deve dar seguito. Il tribunale amministrativo avrebbe accolto un ricorso, ammettendo la lista “Rinnoviamo Siracusa adesso”. Decadrebbero così i consiglieri Gaetano Favara, Cristina Merlino e Marina Zappulla. Al loro posto dovrebbero subentrare Tonino Trimarchi, Santino Armano e Loredana Spuria. La sentenza del Tar comporterebbe anche lo scioglimento del gruppo misto, in cui Favara era confluito e che non raggiungerebbe, senza il terzo consigliere, il numero minimo di componenti necessario. Domani sera, in consiglio, la surroga e la proclamazione dei tre eletti. E’ probabile che la battaglia prosegua nelle aule della giustizia amministrativa con un ricorso al Cga.

Odissea in alto mare per un motopesca siracusano: 7 giorni in balia delle onde. Rimorchiato a Malta

E’ arrivato la notte scorsa a Malta il peschereccio siracusano “Mariella” dopo una odissea in mare durata diversi giorni. A

bordo tutti salvi i 7 uomini di equipaggio: 4 italiani, 2 tunisini e 1 algerino. Il motopesca è rimasto alla deriva nelle acque prospicienti la Libia, a causa di un'avaria al motore.
La prima richiesta di aiuto è stata lanciata la sera del 27 gennaio. A coordinare i soccorsi il Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera di Roma, che per 6 giorni è rimasto in costante contatto radio con il peschereccio. Ma le operazioni si sono rivelate subito piuttosto complicate a causa delle pessime condizioni meteomarine (mare forza 7) e dell'elevata distanza dalle coste italiane (oltre 400 miglia dalla Sicilia).
Nel salvataggio sono state inizialmente coinvolte due navi italiane in Libia per operazione commerciali, la Ievoli Star e l'Asso 25. Risolutivo l'intervento del rimorchiatore maltese Mirkut che nella notte di sabato ha "agganciato" il peschereccio siracusano, mettendo in salvo l'equipaggio. Ieri notte l'arrivo a Malta. Nei prossimi giorni, una volta riparato il guasto all'elica, l'equipaggio farà ritorno a Siracusa.